

## AUGURI DI BUON NATALE 2020 E ANNO NUOVO 2021

Carissimi,

Natale mi offre l'occasione di raccontarvi come passo la mia giornata qui a Bukavu. Sono in un seminario con 3 confratelli e 23 giovani che vogliono diventare missionari. La fiducia e responsabilità di ognuno sono le basi della nostra vita comunitaria.

La Provvidenza ci ha protetto perché nessuno di noi si è ammalato di Covid 19, anche se fin dall'inizio del confinamento abbiamo preferito mandare in famiglia i giovani di Bukavu e di Goma; abbiamo invece trattenuto i giovani del 3° anno per completare l'anno scolastico: felici di poter terminare l'anno scolastico e continuare la formazione missionaria al Noviziato.

I giovani del 1 e 2 anno sono pure stati coraggiosi: durante i mesi di luglio, agosto e settembre hanno completato l'anno scolastico rimanendo in aula 7 ore al giorno senza lamentarsi; il 18 ottobre abbiamo iniziato il nuovo anno scolastico.

Durante questi mesi abbiamo rispettato l'isolamento: la gente non veniva più a pregare con noi e noi non potevamo visitarli a casa loro, ma per un bene reciproco eravamo disposti a fare questo e altro. E' stata un'esperienza forte poter vivere la prossimità fra di noi senza remore o paure di contaminarci: in comunità nessuno porta la maschera. Noi padri ci siamo riservati il "rito serale" di prendere una tisana di artemisia, più amara della genziana, è un vero "toccasana".

Siccome non insegno, i miei confratelli mi hanno lasciato ritornare alle mie origini contadine di pastore e agricoltore: mi occupo della stalla, dei prati e dell'orto. 6 mucche di razza canadese, insaziabili, ci danno buon latte per la gioia dei nostri giovani e delle mamme del vicinato che fanno a gara a chi arriva prima per comperarlo. Non sono solo ad occuparmi di questo: abbiamo 2 lavoratori di cui uno si occupa della stalla: mungere, tagliare l'erba, pulire il letame; un altro si occupa dell'orto e fornisce la comunità di ortaggi e frutta; io spazzolo le mucche e ritiro il letame. I miei operai si sono meravigliati che abbia dato un nome ad ogni mucca, un nome di fiore, frutto, uccello; si sono meravigliati nel constatare come un animale riconosca la voce di chi prende cura di lui. Quando mi avvicino alla mangiatoia per ripulirla o riempirla d'erba mostrano la loro riconoscenza con una bella leccata... sulle braccia o in faccia. Il vitello, un giorno, era così contento che lo spazzolavo che si è messo a saltellare, e alla fine mi ha ringraziato con una zoccolata negli stinchi... cose che capitano.

Avendo constatato che il letame rimaneva troppo tempo nella concimaia ho sollecitato la collaborazione dei giovani studenti e l'abbiamo distribuito nell'orto e nel frutteto. Questo ha dato la buona idea a vari conventi di suore di chiederci per il loro orto.

Il lavoro più impegnativo però è quello di pulire i prati dalla liane infestanti e da un'erba peggio della gramigna. Passo le mie giornate con il rastrello in mano, a sera sono un po' stanco, ma vi assicuro che non ho bisogno di farmaci per dormire.

Di solito lavoro da solo, ma non mi sento mai solo, prego e penso a voi e all'enciclica di Papa Francesco "Laudato sii mio Signore". Il contatto con la natura mi riempie di stupore, e di gratitudine verso un Dio così munifico e attento anche al più tenue filo d'erba, alla corsa di una formica, al volo di un uccello, alla generosità di una mucca che dona quanto ha di migliore, il suo latte, e chiede solo di farla vivere.

Da alcuni mesi osservo 10 cicogne che si danno convegno ogni giorno su un albero secco in riva al lago; sono là silenziose, oziose ... la mia presenza non le disturba. Sono loro che mi hanno suggerito una preghiera che condivido volentieri con voi come auguri di Natale.

*"Signore da' lavoro a queste belle creature, le cicogne, perché portino ancora bambini nelle famiglie dell'Occidente: non vedi come sono tristi là a far niente? Non vedi come tante case sono vuote di bambini, perché, forse, noi siamo troppo distratti e indaffarati, sempre di corsa?*

*Che i bambini ci aiutino a vincere la paura del contagio per essere vicini a chi è più debole e soffre di solitudine.*

**Gesù Bambino, Figlio di Dio e di Maria ci dia cuore e occhi nuovi per vincere le paure suscitate dai bollettini "di guerra", dalle statistiche di questo terribile virus.** Che il nuovo anno 2021 ci porti davvero la buona notizia di essere liberati dal virus e dalla solitudine.

Buon Natale.

P. Alberto Rovelli M. Afr.

